

L'ISLANDA A TORINO

Ennesimo "colpo grosso" del Museo della Montagna. Per circa due mesi la sale dei Cappuccini custodiranno i manoscritti più antichi d'Europa redatti in una lingua nazionale: le Saghe Islandesi. Del loro pregio ideale e storico è superfluo parlarne; per gli islandesi rappresentano un tesoro inestimabile. Basti dire che sinora l'Islanda li aveva ceduti in prestito solo una volta per una mostra allestita a New York. Il poterli portare a Torino è dunque una significativa affermazione di livello internazionale per il Museo. I codici sono la componente più importante di una articolata rassegna intitolata "Terra di ghiaccio - Arte e civiltà dell'Islanda" che sarà in cartellone ai Cappuccini dal 19 aprile al 18 giugno. Frutto di un lavoro triennale, la mostra sull'isola artica offre inoltre numerose altre testimonianze d'epoca: iconografia, arte sacra, arredo, e costume.

I reperti, provenienti dai maggiori musei di Reykjavik, accompagnano il visitatore lungo l'itinerario storico-culturale che ha trasformato la mitica isola nella prima democrazia parlamentare europea e, oggi, in un Paese di grandi risorse ed impegno civile.

La lettura forse più affascinante della rassegna è quella rappresentata dal rapporto uomo-ambiente. Nei secoli scorsi fuoco e ghiaccio hanno infatti modellato antropologicamente l'isola creando una civiltà agricolo-marina profondamente solidale. Lo attestano, fra l'altro, le collezioni fotografiche presenti nella rassegna: immagini scattate da fotografi pionieri che esplorarono il Paese a cavallo lasciandoci testimonianze di straordinaria bellezza degli ultimi anni del secolo scorso e dei primi del Novecento.

La foto di questa pagina è una di queste: presenta un panorama surreale, quasi magico: il porto, circondato dai ghiacci, è quello di Dnjpivogur; autore dell'immagine, fissata nel 1874, Nicoline Weywadt.

Una documentazione preziosa viene infine offerta dai filmati originali trasmessi a ciclo continuo in uno spazio video. (Il calendario di questa rassegna video, allestita con la RUV, la televisione nazionale islandese è pubblicato a pag. 2).

Si tratta quindi di un impegno di ingente mole curato dal Museo Nazionale della Montagna di Torino con l'apporto dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte e della Repubblica d'Islanda a cui si sono affiancati la Icelandair, compagnia aerea nazionale, e l'Agenzia Generale

MONTI E WALLI



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TORINO
VIA BARBAROUX 1

MENSILE DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.
SUE SOTTOSEZIONI
GRUPPO OCCIDENTALE C.A.A.I.
COMITATO REGIONALE PIEMONTESE A.G.A.I.
13ª ZONA CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO

Anno XLIV n. 4 - Aprile 1989
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III/70



di Grugliasco (Capello e Raseri) della SAI.

Il catalogo - come la mostra - è stato coordinato da Aldo Audisio e curato da Enrico Benedetto (giornalista specializzato in regioni artiche). Nel volume, edito nella collana dei cahiers Museo-montagna, sono raccolti gli interventi di specialisti islandesi ed italiani su temi a carattere storico, scientifico ed ambientale. In primo piano anche la montagna, né potrebbe essere diversamente nel Paese che vanta il ghiacciaio più vasto d'Europa, conquistato da scalatori italiani già negli anni Trenta.

Quale prologo all'inaugurazione della rassegna, il 18 aprile alle ore 16,30, verrà tenuta una con-

ferenza senza dubbio interessante su "Edda e Saghe: la letteratura medioevale di Islanda". Relatore Jonas Kristjánsson, direttore dell'Istituto dei Manoscritti di Reykjavik. Ad introdurre l'argomento Laura Mancinelli della Università di Torino e Fabrizio Raschelli dell'Università della Tuscia (Viterbo).

Chiudiamo con una curiosità: del viaggio dei manoscritti islandesi a Torino ne ha scritto tutta la stampa islandese. La notizia è stata diffusa nel corso di una conferenza stampa svoltasi il 20 febbraio all'Hotel Borg di Reykjavik alla quale per parte italiana hanno partecipato oltre al Aldo Audisio l'Assessore alla Cultura della Regione Piemonte Nervia-

ni. La delegazione piemontese inoltre si era incontrata in precedenza con il ministro alla cultura di Islanda. Il giorno successivo all'incontro stampa tutti i più importanti giornali dell'isola hanno dato ampio spazio all'avvenimento. Insomma, anche se di riflesso, in Islanda si è parlato del Museo, del CAI di Torino e della nostra città.

ELISOCORSO BILANCIO O.K.

A poco più di sei mesi dall'istituzione della centrale unica ed al parallelo contemporaneo potenziamento dei servizi di elisoccorso in montagna abbiamo chiesto a Mauro Marucco, Presidente del Soccorso Alpino Piemonte, un bilancio: "È senz'altro positivo. Basti dire che, grazie alla centrale operativa unica, (raggiungibile telefonicamente componendo il numero 116 N.d.R.) siamo riusciti ad anticipare tutti gli interventi di soccorso in elicottero di almeno un'ora: un lasso di tempo prezioso recuperato tra la chiamata e l'effettuata prestazione del servizio. Inoltre si è rilevata pure determinante per la vita degli infortunati la presenza a bordo del velivolo, oltre che del tecnico del Soccorso Alpino, del medico, utilissimo ai fini della medicalizzazione. Grazie al suo tempestivo intervento sono state evitate conseguenze irreparabili ad almeno una ventina di persone infortunate".

Gli interventi attuati sono stati, sino al 1° febbraio, oltre 70. "Non sono pochi - prosegue Marucco - in buona parte si tratta di soccorsi prestati a persone che per imperizia o eccessiva fiducia nelle proprie capacità, talvolta sfiorando l'incoscienza, si sono trovate in pericolo o sono state vittime di incidenti. Quelli che sono mancati invece - a causa di questa stagione senza neve - sono stati i classici interventi stagionali. Dati a parte, comunque, il servizio funziona e risulta utile, direi indispensabile per la comunità".

VADEMECUM DEL SERVIZIO

Riteniamo interessante, ma soprattutto utile, pubblicare buona parte del testo del volantino, stampato a cura dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte e diffuso in questi giorni, inerente le modalità di chiamata, le norme di utilizzo ed il comportamento da tenere in attesa del soccorso da parte del servizio di eliambulanza.

COME RICHIEDERE L'ELISOCORSO

Chiunque può richiedere l'eli-
(segue a pag. 3, 4ª colonna)

PELLICOLE DI GHIACCIO

In parallelo alla mostra "Terra di ghiaccio - Arte e civiltà dell'Islanda" e per tutta la sua durata (19 aprile - 18 giugno) viene presentata al Museo, a ciclo continuo, una serie di filmati sull'isola nordica. Queste le opere proposte ed il relativo calendario di proiezione.

18 aprile/2 maggio: **Deserted Coast**. Documentario sulla regione di Hornstrandir nel Nord-Ovest dell'Islanda. L'area, un tempo abitata, è oggi trasformata in riserva naturale. (Edizione in lingua inglese).

3/15 maggio: **Eldey**. Letteralmente "Isola di Fuoco", è uno scoglio di 80 metri di altezza ubicato a 14 chilometri a Sud-Ovest dell'Islanda. Sullo sperone roccioso nidificano migliaia di uccelli. (In lingua inglese).

16/22 maggio: **I segreti di Vatnajökull**. Mezzi e uomini sono impegnati nell'attraversamento del grande ghiacciaio. L'azione prosegue con la discesa in crepacci e gallerie. (In lingua islandese).

23/29 maggio: **L'eruzione di**

VISITE SCUOLE

Ogni giorno il Museo Nazionale della Montagna è visitato da gruppi di studenti provenienti sia da Torino e dal Piemonte che da tutta Italia. Rispetto al passato, dati alla mano, si sta registrando un mini boom di scolaresche in visita. In concomitanza con il periodo "più caldo" delle gite scolastiche che cade proprio tra aprile e maggio la direzione ricorda che per poter visitare il Museo è "indispensabile ed obbligatorio" prenotare la visita (telefonando allo 011 - 68.87.37 con orario 9/12 e 15/17). Occorre, inoltre, l'autorizzazione scritta del Capo Istituto. L'ingresso è gratuito per insegnanti, allievi e personale dipendente. Sono invece tenuti a pagare il biglietto di ingresso genitori ed altri accompagnatori.



Club Alpino Italiano - Sezione di Torino
Commissione Manifestazioni
Museo Nazionale della Montagna
"Duca degli Abruzzi"

Heimaey. Nel gennaio del 1973 la cittadina di 5000 abitanti, capoluogo delle Isole Vestmann, viene sconvolta da un'incredibile eruzione con violente esplosioni e colate laviche. (In lingua islandese).

30 maggio/11 giugno: **Portrait of a glacier**. Filmato sull'area di Kverkfjöll dove si trovano spettacolari sorgenti calde e caverne scavate nel ghiaccio dalle fonti geotermiche. (In lingua inglese).

12/18 giugno: **Wetland birds**. Documentario naturalistico sugli uccelli palustri del Sud-Ovest dell'Islanda. (In lingua inglese).

VIDEOMONTAGNA 3

La rassegna propone fino a metà maggio tre video di cui uno è abbastanza "atipico" rispetto a tutti gli altri. "Hóplug Itala 1933" racconta, infatti, di una riuscita trasvolata atlantica da parte di velivoli della nostra aeronautica militare. Le altre due opere invece hanno come

leit-motiv il trekking in due diverse ma, comunque, assai belle aree italiane: le Dolomiti e l'Appennino marchigiano.

4/16 aprile: **Valcimoliana trekking**. Il campanile di Valmontaniana funge da punto di ritrovo per gli specialisti di trekking che da qui prendono le mosse per risalire il corso dei fiumi e superare gli spartiacque della zona dolomitica.

Il filmato prosegue con un'ampia rilettura degli eventi storici che hanno dato le odierne caratteristiche a queste zone.

18 aprile - 1 maggio: **Hóplug Itala 1933**. Il filmato è stato realizzato dalla TV islandese (Ríkisútvarpid - Icelandic Television) e narra di una nota, per l'eco mondiale che suscitò, trasvolata atlantica compiuta dagli idrovolanti italiani di Italo Balbo nel 1933. Il gruppo di velivoli fece scalo tecnico nella capitale islandese prima di compiere il "grande balzo" sull'Atlantico. L'opera è di notevole interesse poichè in essa è inserito un film speciale allora realizzato dal Centro Cinematografico della Stato Maggiore della Regia Ae-

reonautica Italiana.

3/14 maggio: **I monti azzurri**. Itinerario sui Monti Sibillini per il trekking di due giovani. Vengono a contatto con la realtà della montagna ed i vari problemi che la caratterizzano: spopolamento, distruzione del patrimonio boschivo, costruzione di dighe ed acquedotti, il turismo, la costituzione di un Parco.

IL MUSEO AL SICOF

Il Museo Nazionale della Montagna ha partecipato in qualità di invitato alla Sezione Culturale del SICOF '89 svoltosi dal 2 al 6 marzo scorso nei padiglioni della Fiera di Milano. Una nuova attestazione dunque del "peso" dell'Istituzione museale torinese che è stata appunto giudicata dagli organizzatori della rassegna (la più nota a livello nazionale per il settore foto-cinematografico) quale importante sede di conservazione e tutela della fotografia storica.

ATTENZIONE AL MARTEDÌ

In aprile l'appuntamento di Filmontagna non è per l'ultimo martedì del mese poichè il giorno cade il 25, festa della liberazione. L'incontro è stato così anticipato di una settimana, il 18 appunto.

In cartellone una serata sull'Antartide. La foto di questa pagina è stata scattata durante la spedizione "Pelagic Antartide" nel corso della quale è stato girato il film proposto questo mese.

RINNOVO TESSERAMENTO

Rammentiamo a tutti i soci che è possibile rinnovare la quota associativa, oltre che presso la segreteria, (orario 10,30/12 - 16/18,30 tutti i giorni tranne il sabato) nei seguenti modi:

- versamento sul c/c postale n. 13439104 intestato al CAI Sezione di Torino, Via Barbaroux 1 - 10122 Torino, allegato a Monti e Valli di gennaio;
- bonifico sul c/c bancario n. 1394200/19 della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzia 3, intestato al Cai Sezione di Torino (l'operazione, se effettuata presso gli sportelli della CRT è gratuita);
- invio diretto della quota associativa a mezzo assegno bancario o vaglia postale intestato al CAI Sezione di Torino;

Le quote associative, per il 1989, ricordiamo, sono le seguenti:

ORDINARI	L. 42.000
FAMILIARI	L. 28.000
GIOVANI	
(dal '72 in poi)	L. 16.000



SCHEDELLA DELLA SERATA

FUTURO ANTARTIDE

introduzione di Marco Morosini
segue la proiezione del film:

"NO PROBLEM PELAGIC"

Regia: Fulvio Mariani. Produzione: R.T.S.I.
(Radiotelevisione Svizzera Italiana) 1989

Il film a soggetto propone la storia di un gruppo di alpinisti bloccati tra i ghiacci della Penisola Antartica sul veliero Pelagic e le peripezie di due di loro sulle montagne per soccorrere i compagni.

Teatro S. Giuseppe - Via Andrea Doria 18 - Torino
18 aprile 1989 - ore 21.00 - Ingresso gratuito

SOTT.NE S.U.C.A.I.

La classica gara di sci "Lui e lei" - programmata il 9 aprile a Prali - non viene disputata per la scarsità di neve. Al suo posto, come incontro alternativo, è stata messa in calendario una giornata di gare e giochi l'11 giugno. Il programma dettagliato della stessa verrà pubblicato sul prossimo numero di "Monti e Valli". Tra Aprile e Maggio, invece, sono stati organizzati - nell'ambito delle lezioni del corso di scialpinismo - tre incontri il mercoledì sera al Collegio Sacra Famiglia (Via Rosolino Pilo, 24 Torino). Il 12 Aprile dalle 20,45 Luigi Dematteis terrà una conferenza sul tema "Cultura Occitana" mentre il 10 Maggio dalle 21 il Coro Sucasai si esibirà in concerto. Infine il 24 Maggio proiezione dalle 21 delle diapositive riguardanti il corso di scialpinismo 1989 (copie delle immagini potranno essere richieste nel corso della serata). Tutti i soci sono invitati a partecipare ai tre incontri.

SEZIONE TORINO E SOTT.NE GEAT

Gite sociali

ATTIVITÀ SCI-ALPINISTICA
6/7 maggio - **Col du Clot des Cavales** (Valle della Romanche) m. 3159. Direzione Gita: M. Gillio, D. Pivato, P. Sannazzaro, G. Ferrero. Tipo di gita: Sci-alpinistica di media difficoltà. Equipaggiamento: normale da sci-alpinismo; necessari individualmente i ramponi ed ogni 4÷5 partecipanti una piccozza ed una corda. Località di partenza: sabato 6 da le Pied du Col (1667) per il Rif. de l'Alpe du Villar d'Arène. Domenica 7 salita al colle e ritorno per il medesimo itinerario. Dislivello: m. 412 + m. 1080. Tempi di salita: ore 1,30 + 4.

20/21 maggio - **Punta d'Arnas** (Valle dell'Arc) m. 3560. Direzione Gita: S. Ocella, M. Tortonese, A. Sannazzaro, E. Bragante. Tipo di gita: Sci-alpinistica di media difficoltà. Equipaggiamento: normale da sci-alpinismo; consigliabile una corda ogni 4÷5 partecipanti. Località di partenza: sabato 20 da Vincendières (1830) per il Rif. d'Avérole; domenica 21 salita alla Punta e ritorno per il medesimo itinerario. Dislivello: m. 380 + m. 1350. Tempi di salita: ore 2 + 5.

ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA ED ALPINISTICA
13/14 maggio - **Monti dell'Uccellina** (Parco Nazionale della Maremma). Direzione Gita: G. Viano, M. Paltro. Tipo di gita: Escursionistica facile. Equipaggiamento: scarponcini da cam-

minata. Località di pernottamento e partenza: Pratini (Alberese) Dislivello: m. 415. Tempo totale: ore 5.

28 maggio - **Corno Occidentale di Canzo** (Prealpi di Lecco). Direzione Gita: M. Gillio, R. Guglielminetti, M. Marinai, D. Pivato. Tipo di gita: arrampicata su una via attrezzata ferrata. Equipaggiamento: indispensabile avere individualmente imbragatura, casco, 2 moschettoni, 2 cordini mm 8 lunghi m. 3, scarponcini e per ogni 2÷3 partecipanti una corda da 30÷40 metri. Località di partenza: Canzo - fonti di Gaium (483). Dislivello: m. 630 di avvicinamento + m. 260 di via ferrata. Tempo di salita: ore 4.

CARAIBI

Il Socio Fulvio Bianco proietta giovedì 10 maggio alle 21 in via Barbaroux 1 una serie di diapositive su una crociera nel mare dei Caraibi da lui effettuata quest'inverno. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

U.E.T. NEWS

RIFUGIO TOESCA

Informiamo i soci e tutti coloro i quali sono interessati alle escursioni effettuabili da questo rifugio, localizzato nell'alto vallone del Rio Gerarolo, Comune di Bussoleno, che la struttura è ora dotata di telefono (0122 - 49.526).

SCANDERE

Il Gruppo Scandere dell'UET (Attività Alpinistiche) ha pubblicato i suoi programmi per il 1989 che prevedono queste attività: Introduzione all'Alpinismo, Arrampicate, Montagna Ragazzi, Arrampicate sulle cascate ghiacciate, Accompagnatori di Escursionismo. Inoltre: stages, proiezioni, gite, serate, ecc...

Il programma può essere ritirato presso la Sede Estiva del Monte dei Cappuccini, oppure in Via Barbaroux 1. Per informazioni rivolgersi a Mario Stefani (739.06.31) o a Giancarlo Trinco (63.87.67).

BONATTI A CHIERI

Per il ciclo di serate dedicate alla montagna venerdì 14 aprile incontro con Walter Bonatti, che presenterà il suo film "Le mie montagne". Inizio ore 20,45 al Cinema - Teatro San Luigi, via V. Emanuele, 80. Ingresso gratuito. Ecco alcune notizie su questo grande alpinista.

Nato a Bergamo nel 1930, proviene dalla schiera di giovani scalatori di Monza denominati "Pel e Oss". L'uomo più rappresentativo dell'alpinismo italiano negli anni '50 e '60 inizia la sua carriera nel 1949 con le ripetizioni della parete N-E del Badile,

della via Ratti-Vitali alla Ovest dell'Aguille Noire de Peuterey e della via Cassin sullo spigolo Nord della Walker.

Nel 1951 Bonatti compie una impresa eccezionale: la salita al Grand Capucin per la parete Est, prima via di 6° grado superiore aperta nel gruppo del Monte Bianco. Nel 1953, nell'imminenza della spedizione italiana al K2, sulle Dolomiti scala in prima invernale la via Cassin sulla parete N della Cima Ovest di Lavaredo, cui fa seguito, due giorni dopo, la via Comici sulla parete N della Cima Grande.

Nel 1954 l'alpinista partecipa alla spedizione nazionale del CAI al K2, dove involontariamente è protagonista di un coraggioso bivacco a più di 8000 metri di quota senza tenda e senza l'apporto dell'ossigeno. Grazie a lui la cordata Compagnoni-Lacelli è rifornita di bombole d'ossigeno, il che permetterà loro di compiere il balzo finale verso la vetta.

Nell'agosto del '55 Bonatti è protagonista di una splendida impresa al pilastro O del Dru, vinto in cinque giorni di solitaria lotta. Stabilitosi a Courmayeur come Guida, Bonatti diventa un "esperto" del Monte Bianco. Nel 1961 una tragedia dove perde la vita, tra gli altri, Andrea Oggioni, gli impedisce di conquistare la vittoria sul Pilone Centrale del Freney, quando è ormai arrivato ad appena 80 metri dalla sommità.

Bonatti partecipa a spedizioni extraeuropee nella Cordillera Patagonica Australe, nelle Ande Peruviane. Nel 1963 compie una grande impresa: la prima ascensione invernale dello sperone Cassin alla Nord della Walker con un clima eccezionalmente rigido.

Infine per coronare la propria attività Bonatti, nel febbraio 1965, mette a segno sulla parete N del Cervino una fantastica prima solitaria invernale. Poi si ritira dall'alpinismo ufficiale e si dedica a viaggi di esplorazione in tutto il mondo.

Beppe Bocassi

CONFERENZE CAI-TAM

Cala il sipario sulla riuscita iniziativa "Montagna: uomo e natura" organizzata dalla Commissione T.A.M. della nostra Sezione e dall'Uget. L'ultimo dei 10 incontri in calendario si svolge, infatti, presso la consueta sede (Circolo Eridano, Corso Moncalieri, 88 Torino) il 4 aprile alle 21 ed avrà come relatore il sindaco di Acceglio Riccardo Benvenù che tratterà il tema: "Amministrare in montagna". L'auspicio è che in futuro l'iniziativa venga riproposta poichè, ci pare, questo è un modo in più

per capire e, quindi, apprezzare maggiormente la montagna.

VADEMECUM DEL SERVIZIO

(segue da pag. 1)

soccorso componendo da qualsiasi località del Piemonte, senza prefisso, il numero telefonico 116. Risponderà direttamente la Centrale Operativa Regionale 116. Gli operatori dell'ACI 116 ed il medico rianimatore, sempre presenti, coordineranno tutte le operazioni di soccorso, inviando sul luogo dell'incidente una delle eliambulanze di stanza nella regione per l'immediato intervento medico sul posto e per il successivo ricovero dell'infortunato nell'ospedale più idoneo. Il servizio viene reso su tutto il territorio regionale ogni giorno dall'alba al tramonto. Per l'intervento dell'eliambulanza non viene richiesto nessun pagamento.

IN QUALI CASI

Incidenti stradali; incidenti agricoli; infortuni sul lavoro; soccorso alpino; emergenze in luoghi disagiati; gravi sinistri collettivi e calamità naturali; fatti violenti; traumi, annegamenti, assideramenti, ustioni, etc...

CHE COSA PRECISARE TELEFONANDO AL 166

- che cosa è successo;
- dove è successo; indicare l'esatta località e, in caso di incidente autostradale, la direzione di marcia;
- elementi utili per l'identificazione dall'alto (fiume, ponte, ferrovia, campanile, grosso incrocio stradale, campo sportivo, cimitero, cantiere, ciminiera);
- numero e condizione degli infortunati (sono coscienti? hanno difficoltà di respirazione? hanno fratture? sono amputati? sono paralizzati? sono incastrati?);
- condizioni meteorologiche (foschia, nebbia).

IN ATTESA DELL'ELIAMBULANZA E DOPO IL SUO ARRIVO

- non occupare con veicoli o persone l'area disponibile per l'atterraggio;
- durante le fasi di atterraggio o di decollo l'elicottero sposta aria e polvere: mantenere l'infortunato al riparo e fissare a terra o rimuovere tutto il materiale leggero (lenzuola, teli);
- tenersi a distanza di sicurezza e non accostarsi all'eliambulanza finchè le sue pale continuano a ruotare;
- avvicinarsi con estrema cautela solo dopo averne avuta l'autorizzazione da un membro dell'equipaggio e sempre dalla parte anteriore;
- non accedere mai all'elicottero dalla parte posteriore.

SOTTOSEZIONI STORY: SANTENA, IL CAI PER TUTTI

“Oltre 150 soci - spiega il presidente della Sottosezione CAI Giuseppe Valle - come gruppo siamo nati nel 1979, una buona parte di noi abita nei centri qui intorno. Senza peccare di presunzione pensiamo di essere un valido punto di aggregazione per tutta la cittadinanza”. A differenza di altre Sottosezioni, a Santena l'essere del CAI non significa far parte di un gruppo speciale, di un club esclusivo dove gli iscritti si ritrovano per parlare la stessa lingua. Altrove è forse così e, per certi versi, questa scelta di “porta chiusa” può essere se non giusta, almeno comprensibile. A Santena invece accade il contrario. Cerchiamo di capire il perchè: “Nel paese operano anche altri due gruppi, la classica Pro Loco ed una Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini. Con loro dividiamo la nostra sede, alcuni locali di Via Vittorio Veneto, messi a disposizione dal Comune. La nostra volontà di operare per far conoscere la montagna soprattutto in modo attivo e diretto è riuscita a contagiare molti, anche chi per la montagna non voleva fare pazzie - dice il consigliere Maurizio Rivetti - insomma anche se con la dovuta cautela siamo riusciti a spezzare il cerchio noioso del tran tran cittadino. In più possiamo dire che l'essere iscritti alla nostra Sezione significa anche una prosecuzione sotto l'ala dell'aquila CAI dei rapporti d'amicizia e di conoscenza esistenti tra noi.”

In pratica a Santena gravitare intorno o nel CAI rappresenta pure un modo di vivere in gruppo della comunità cittadina. “Non è stato facile arrivare a questa felice situazione - prosegue il Presidente - i nostri assi sono la voglia di fare e il conseguente proporre sia per gli specialisti di montagna sia per chi, più che altro, ambiva a stare in gruppo in amicizia, il nostro entusiasmo nel coinvolgere la gente ed anche un pizzico di giusto intuito”.

L'esempio più interessante ed esplicativo in questo senso viene dalla vicenda rappresentata dalla croce della Punta Giusalet. La vetta (3300 m.) è in Val Susa sopra Barcenisio a un tiro di schioppo dal confine. Nel paesino la parrocchia di Santena da anni ha una sua casa-soggiorno e tutti i “santenesi” sono stati ospitati lì: insomma una succursale del paese. La storia della croce è vecchia al punto che nessuno sa chi sia stato il primo a porla sulla vetta; fatto sta che è malandata e quasi a pezzi. Il CAI di Santena si mobilita propone ed organizza per rimettere in sesto la “sua” croce. Il paese e la sua gente si fanno coinvolgere. Risultato: tutti si danno da

fare. A Barcenisio alla colonia si portano i pezzi e si preparano i materiali. Poi una squadra del CAI più altri santenesi prendono la salita. Il lavoro è lungo e faticoso: ogni pezzo e strumento di lavoro è portato a spalle. Ma alla fine grazie al lavoro di oltre 50 persone una nuova croce campeggia sulla vetta. L'operazione è durata 48 ore dal 27 al 28 luglio 1986.

“Il perchè del nostro successo - aggiunge Valle - è pure un altro. La gente delle nostre parti vuole proposte concrete, fattibili. I giovani soprattutto non si accontentano delle classiche e, tutto sommato, demodé, feste di paese. Noi al contrario proponiamo una attività continua mirata però esclusivamente alla montagna badando però ad accontentare pure un pubblico abbastanza vasto”.

Oltre ai corsi di ginnastica pre-scistica, di sci su pista e di avviamento allo scialpinismo in calendario da tempo a Santena per l'89 hanno in cantiere 2 novità: un corso di cicloturismo (si avvierà coi tepori primaverili, oggi conta 10 iscritti) e uno senza dubbio originale che mescola storiografia e “cultura” del CAI e propone incontri-conferenze ed escursioni-lezione all'aperto. “Quest'anno festeggiamo il nostro primo decennale - spiega Rivetti - vogliamo avviare un lavoro di ricerca utile per tutti capace di interessare magari anche le scuole. Non proponiamo solo la montagna ma anche strumenti di analisi per far capire ad altri perchè per noi la stessa è così importante. Un nostro piccolo staff sta studiando questo progetto”.

Dallo stesso, a riprova della serietà dell'iniziativa - estrapoliamo alcuni brani inerenti l'identificazione di una località o di una zona con particolare riferimento al suo o ai suoi toponimi: “Spesse volte i toponimi traggono origine dalla geomorfologia della zona, altre volte da nomi personali prelatini o latini o barbarici, altre volte da dediche santorali. A seconda delle diverse soluzioni o ipotesi al riguardo si potrà approfondire l'aspetto geofisico, l'aspetto delle origini del popolamento, esaminare ed interpretare le dediche santorali, quasi sempre connesse con particolari motivi devozionali. Di qui si potrà procedere con approfondimenti di un certo tipo: ad esempio sulle rocce, sui minerali e sul clima. Parallelamente si potranno effettuare ricerche sull'evoluzione dell'insediamento, del paesaggio e dell'economia. Si potrà proseguire con le ricerche su eventuali ritrovamenti archeologici (preistorici o storici), sulla storia, sul linguaggio e sull'arte nei suoi mol-

teplici aspetti. Importante è sempre il chiedersi il “perchè” di certi fatti e situazioni cercandone la risposta e vagliando in modo critico quelle già fornite da altri.”

“Ovvio che questa iniziativa è rivolta a tutta la cittadinanza - sottolinea Valle - in particolare parleremo del CAI, della sua storia e del suo ruolo attuale; e poi proporremo una mostra, quella sui graffiti rupestri, allestita tempo fa dal Museo della Montagna. Insomma vogliamo fare una politica promozionale valida e capace di attrarre verso di noi un numero sempre più alto di persone”. “In effetti - precisa il Presidente - questa linea operativa la seguiamo da tempo. Ed i risultati positivi ci sono. Ogni anno organizziamo 3 gite sociali aperte anche ai non soci. Le mete mescolano amore per la montagna e turismo. Il cocktail a quanto pare piace: lo scorso anno abbiamo portato 50 persone all'Isola d'Elba per 3 giorni; in precedenza la meta sono state la 5 Terre. Il tutto organizzato da noi”.

“In più - continua Rivetti - proponiamo gite specialistiche ed escursioni specifiche. Le ultime hanno avuto come meta i 13 laghi, quelli di Roburent ed il Rifugio Jervis. La nostra prima gita ufficiale nel 1982 ebbe come meta il Rifugio Vittorio Sella. Era giugno e confidavamo nel bel tempo. Invece il gruppo, composto da 70 persone, trovò condizioni meteorologiche invernali. Forse grazie a questo duro battesimo, ci siamo fortificati ed abituati a non demordere.”

Oggi nella Sottosezione, come abbiamo già scritto, gravitano 150 persone. Rispetto ad altre l'età media degli iscritti è bassa e supera di poco i 20 anni. Le donne iscritte sono una quarantina, i giovanissimi una ventina. Insomma tanto entusiasmo. “Premesso che per tutto quanto attiene la gestione tecnica ci affidiamo a Torino - conclude il presidente - sentiamo già la mancanza di specialisti, di guide e di istruttori che potrebbero lavorare con noi per uno svolgimento ottimale delle nostre attività. Ma non ci lamentiamo. Fin che dura la voglia di fare e la gente di Santena ci è vicina va bene così.”

ANNOTAZIONI

Arriva con questo numero una nuova rubrica della rivista, intitolata “Annotazioni” curata da Luigi Sitia. Suo fine riportare informazioni su avvenimenti ed iniziative che si svolgono più o meno vicino o lontano da casa nostra riguardanti la montagna, la sua gente, la sua storia ed anche tutti coloro i quali operano per la sua valorizzazione e tutela.

Un nuovo punto d'appoggio per le attività giovanili è stato realizzato dalla Sezione di Biella che ha ultimato la sistemazione della baita di Bagneri (Comune di Muzzano), posta sulle pendici del Monte colma di Mombarone, nel Vallone dell'Elvo. Sono previsti soggiorni per ragazzi con escursioni guidate.

Nel Parco nazionale dell'Argentera, la Cooperativa Lou Baus organizza una serie di attività, in particolare escursioni guidate e soggiorni di natura ecologico-naturalistica: per informazioni rivolgersi a: Lou Bas s.r.l. - Piazza Giustizia e Libertà, 4 - 12010 Entraque (CN), oppure a Parco Nazionale Dell'Argentera - Corso Dante Livio Bianco, 5 - 12010 - Valdieri (CN) - tel. 0171 - 97.397.

Il Consiglio Direttivo del CNSA ha eletto il 14 gennaio scorso Franco Garda a Presidente Nazionale del CNSA. Al nostro Marucco, Delegato per la XIII, i nostri complimenti e auguri di buon lavoro.

Per gli amanti della fotografia, la Michelin Italiana Spa organizza, in collaborazione con “Jonathan” un concorso cine-fotografico aperto a tutti. Informazioni presso “Italia dell'avventura da riscoprire” - Michelin Italiana Spa - Corso Sempione 66-220154 Milano.

A giugno è previsto l'avvio di una nuova trasmissione televisiva guidata da R. Messner. Andrà in onda ogni sabato alle 20,30 e durerà un'ora. Suoi argomenti: la scoperta o riscoperta di fatti e fenomeni geologici e paesaggistici in Italia e nel mondo intero.

**MONTI
E VALLI**



Publicazione mensile edita dalla
Sezione di Torino del CAI
Aut. Trib. Torino n. 408 del 23/03/1949

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Vinai

SEGRETARIA DI REDAZIONE
Cristina Borio

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Barbaroux 1, 10122 Torino, tel. 54.60.31

Abbonamento annuale L. 10.000
Soci CAI L. 8.000 - c.c.p. n. 13439104
gratis ai Soci della Sezione di Torino

STAMPA:
Tipolitografia Sosso, Via Baltea 3 - Torino
Telefoni 011/23.18.23 - 85.22.68

FOTOCOMPOSIZIONE E IMPAGINAZIONE:
Futurgrafica, Via Baltea 3 - Torino
Telefono 011/85.76.68

MONTI E VALLI è associato alla
Unione Stampa Periodica
Italiana

